

Catania, 5/6/1976

Caro Prof. Falzone,

Il 20 aprile ricevetti la Sua gentile lettera del 18, col Suo biglietto pel dott. Corigliano e la mia recensione che, ribattuta, inviai subito al Corigliano col Suo biglietto.

E' passato un mese e mezzo, su "La Sicilia" è apparsa, due volte la settimana, la pagina delle recensioni, ma la mia non è stata pubblicata. Intanto avevo rimessa una rievocazione tipica del passato in Provincia Etnea, al redattore addetto alle Cronache della Provincia (dott. Farkas), come ne ho rimesse molte in passato e le hanno pubblicate. Quest'ultima riguarda "Una condanna a morte a Ramacca ecc.", di cui Le rimetto copia. Visto che non veniva pubblicata, sono andato in Redazione e il dott. Farkas mi ha detto di avere ricevuto ordine da Corigliano di non pubblicare più cose mie. Gli ho chiesto per quale motivo, ma lui mi ha assicurato che non lo sa. Ho cercato di parlare al Corigliano, ma quella volta non era andato al giornale.

Le assicuro che non conosco personalmente Corigliano, nè ho parlato o sparato di lui con alcuno. Pertanto non mi spiego questa sua avversione per me.

Come da Suo desiderio Le rimetto copia della mia recensione per pubblicarla altrove. Nei riguardi del Corigliano vorrei non si disturbasse ancora.

Mi dispiace averLe dato tanto disturbo, ma avevo piacere di recensire su "La Sicilia" anche questo Suo ultimo libro, come ho fatto per tanti altri Suoi lavori.

La ringrazio infinitamente di tutto e con tanti auguri che si sia rimesso completamente, L'assicuro della mia grande stima e viva devozione.

Infinite cordialità dal

Suo aff.mo

Pietro Gulino

*Pietro Gulino* % →

P. S. = Ricevo "Il resto d'Italia" dove leggo con piacere Suoi  
scritti. Grazie per tale invio.  
Potrebbe pubblicare sulla Sua rivista "Il Risorgimento  
in Sicilia" l'unito mio articolo "Una condanna a morte  
eseguita a Ramacca..." ?